1866

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 169

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . . .		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 20 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	25
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

ITALIANI!

Sono corsi ormai sette anni che, l'Austria assalendo armata i Miei Stati perchè Io aveva perorato la causa della comune Patria nei Consigli d'Europa, e non ero stato insensibile ai gridi di dolore che si levavano dall'Italia oppressa, ripresi la spada per difendere il Mio trono, la libertà de'Miei Popoli, l'onore del nome italiano, e combattere pel diritto di tutta la Nazione.

La vittoria fu pel buon diritto; e la virtù degli Eserciti, il concorso dei Volontari, la concordia e il senno dei Popoli e gli aiuti di un Magnanimo Alleato rivendicarono quasi intera la indipendenza e la libertà d'Italia.

Supreme ragioni che Noi dovemmo rispettare, Ci vietarono di compiere allora la giusta e gloriosa impresa: una delle più nobili ed illustri regioni della Penisola, che il voto delle popolazioni aveva riunito alla Nostra Corona, che una eroica resistenza e una continua e non meno eroica protesta contro il restaurato dominio straniero Ci rendeva particolarmente cara e sacra, rimase in balìa dell'Austria.

Benchè ciò fosse grave al Mio cuore, nondimeno Mi astenni dal turbare l'Europa desiderosa di pace, che favoriva colle sue simpatie il crescere e il fondersi del Mio Regno.

Le cure del Mio Governo si volsero a perfezionare ed assodare gli ordinamenti interni, ad aprire ed alimentare le fonti della pubblica prosperità, a compiere gli armamenti di terra e di mare, perchè l'Italia, posta in condizione di non temere offesa, trovasse più facilmente nella coscienza delle proprie forze la ragione dell'opportuna prudenza, aspettando che si maturasse nel tempo, col favore dell'opinione delle genti civili e degli equi e liberali principii che andavano prevalendo nei Consigli d'Europa, l'occasione propizia di ricuperare la Venezia e di compiere e assicurare la sua indipendenza.

Quantunque l'aspettare non fosse senza pericoli e senza dolori, entro confini mal circoscritti e disarmati, sotto la perpetua minaccia di un inimico, il quale nelle infelici provincie rimaste soggette alla sua dominazione aveva lungamente accumulato i più formidabili argomenti dell'offesa e della difesa; collo spettacolo continuo innanzi agli occhi dello strazio ch'egli faceva delle misere popolazioni, che la conquista e una spartizione iniqua gli avevano dato: pure Io seppi frenare, in omaggio alla quiete d'Europa, i Miei sentimenti d'Italiano e di Re, e le giuste impazienze de'Miei Popoli. Seppi conservare integro il diritto di cimentare opportunamente la vita e le sorti della Nazione, integra la dignità della Corona e del Parlamento, perchè l'Europa comprendesse che doveva dal canto suo giustizia intera all'Italia.

L'Austria, ingrossando improvvisamente sulle nostre frontiere, e provocandoci con un atteggiamento ostile e minaccioso, è venuta a turbare l'opera pacifica e riparatrice intesa a compiere l'ordinamento del Regno e ad alleviare i gravissimi sacrifici imposti ai Miei Popoli dalla sua presenza nemica nel territorio nazionale.

Alla non giustificata provocazione ho risposto riprendendo le armi, che già si riducevano alle proporzioni delle necessità della interna sicurezza; e voi avete dato uno spettacolo meraviglioso e grato al Mio cuore colla prontezza e coll'entusiasmo con che siete accorsi alla Mia voce nelle file gloriose dell'Esercito e dei Volontari.

Nondimeno quando le Potenze amiche tentarono di risolvere le difficoltà suscitate dall'Austria in Germania e in Italia per via di un Congresso, Io volli dare un ultimo pegno dei Miei sentimenti di conciliazione all'Europa, e Mi affrettai di aderirvi.

L'Austria rifiutò anche questa volta i negoziati e respinse ogni accordo, e diede al mondo una prova novella che se confida nelle sue forze, non confida egualmente nella bontà della sua causa e nella giustizia dei diritti che usurpa.

Voi pure potete confidare nelle vostre forze, ITALIANI, guardando orgogliosi il florido Esercito e la formidabile Marina, pei quali nè cure nè sacrifizi furono risparmiati; ma potete anche confidare nella santità del vostro diritto, di cui ormai è immancabile la sospirata rivendicazione.

Ci accompagna la giustizia della pubblica opinione, ci sostiene la simpatia dell'Europa, la quale sa che l'Italia indipendente e sicura nel suo territorio diventerà per essa una guarentigia d'ordine e di pace, e ritornerà efficace strumento della civiltà universale.

ITALIANI!

Io do lo Stato a reggere al Mio amatissimo Cugino il PRINCIPE EUGENIO, e riprendo la spada di Goito, di Pastrengo, di Palestro e di San Martino.

Io sento in cuore la sicurezza che scioglierò pienamente questa volta il voto fatto sulla tomba del Mio Magnanimo Genitore.

Io voglio essere ancora il PRIMO SOLDATO DELLA INDIPENDENZA ITALIANA.

Viva l'Italia!

Dato in Firenze, li 20 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Ufficiali, Sott'Ufficiali e Militi della Guardia Nazionale del Regno.

Io lascio il reggimento dello Stato al mio amatissimo Cugino il PRINCIPE EUGENIO, e torno a combattere le supreme battaglie per la libertà e l'indipendenza d'Italia.

Mentre le forze di terra e di mare rivendicano alla Nazione il suo dritto contro le minaccie e le provocazioni dell'Austria, voi la manterrete ordinata e composta, perchè nell'ossequio alle leggi fortifichi le sue libertà, e si prepari degnamente al glorioso avvenire che l'aspetta.

Voi costituiste questo Regno coi vostri voti: serbatelo intatto adesso colla vostra disciplina e colle armi cittadine.

A voi commetto con piena fiducia la tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico, e tranquillo vado là dove la voce d'Italia Mi chiama.

Dato in Firenze, li 20 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI.

COMANDO IN CAPO DELL'ESERCITO ITALIANO

Dal quartier generale di Cremona 20 giugno 1866.

L'Impero Austriaco ha più d'ogni altro contribuito a tenere divisa ed oppressa l'Italia, e fu cagione principale degli incalcolabili danni materiali e morali che da molti secoli ha dovuto patire. Oggi ancora che ventidue milioni di Italiani si sono costituiti in Nazione, l'Austria, sola fra i Grandi Stati del mondo civile, si rifiuta a riconoscerla. Tenendo tuttora schiava una delle più nobili nostre provincie, trasformatala in un vasto campo trincerato, di là minaccia la nostra esistenza, e rende impossibile il nostro svolgimento politico interno ed esterno. Vani riuscirono in questi ultimi anni i tentativi e i consigli di Potenze amiche per rimediare a questa incompatibile condizione di cose. Era quindi inevitabile che l'Italia e l'Austria si trovassero a fronte al primo manifestarsi di qualche complicazione europea.

La recente iniziativa dell'Austria ad armare e la ripulsa che oppose alle pacifiche proposte di tre grandi Potenze, mentre fecero palese al mondo quanto fossero ostili i suoi disegni, commossero l'Italia da un capo all'altro.

Ond'è che S. M. il Re, custode geloso dei diritti del suo popolo e difensore dell'integrità nazionale, si sente in dovere di dichiarare la guerra all'Impero Austriaco.

D'ordine quindi del prefato Augusto mio Sovrano, significo a V. A. I., qual comandante le truppe austriache nel Veneto, che le ostilità avranno principio dopo tre giorni dalla data della presente; a meno che V. A. I. non volesse aderire a questa dilazione, nel qual caso la pregherei di volermelo significare.

Il Generale d'armata
Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano
ALFONSO LA MARMORA.

A S. A. I. l'Arciduca Alberto Comandante in capo le truppe austriache nel Veneto.

Il numero 2978 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla relazione del presidente del Consiglio dei ministri, e sentito il Consiglio stesso,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Nostro amatissimo cugino Principe Eugenio di Savoja-Carignano è nominato a Nostro Luogotenente Generale durante la Nostra assenza dalla Capitale.

Egli provvederà in nome Nostro, sulla relazione dei ministri responsabili, negli affari correnti, e nelle cause d'urgenza, firmando i Reali decreti, i quali saranno controsegnati e vidimati nelle solite forme.

Egli disporrà perchè Ci siano rassegnati gli affari di grave importanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì venti giugno mille ottocento sessantasei.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Con Reale decreto in data d'oggi (20), S. M. il Re

Ha accettato le dimissioni offerte da S. E. il generale Alfonso La Marmora, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, e lo ha nominato ministro senza portafoglio.

Con altri decreti della stessa data S. M.

Ha pur accettato le dimissioni del commendatore Desiderato Chiaves, ministro dell'interno e del commendatore Giovanni De Falco, ministro di grazia e giustizia, richiamando quest'ultimo alle funzioni di avvocato generale presso la Corte di cassazione in Napoli.

Ed ha nominato

S. E. il barone Bettino Ricasoli, deputato al Parlamento, a presidente del Consiglio, ministro dell'interno, interinalmente incaricato del portafoglio degli affari esteri;

Il commendatore Francesco Borgatti, deputato al Parlamento, a ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Il commendatore avvocato Agostino Depretis, deputato al Parlamento, a ministro della marina;

Il commendatore avvocato Filippo Cordova, consigliere di Stato, deputato al Parlamento, a ministro dell'agricoltura, industria e commercio.

Il Gabinetto rimane quindi composto come segue:

Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed interinalmente degli affari esteri, S. E. il barone Bettino Ricasoli;

Ministro senza portafoglio presso S. M., S. E. il generale Alfonso La Marmora;

Ministro dei lavori pubblici, Jacini commendatore Stefano;

Ministro della guerra, De Genova di Pettinengo conte Ignazio, luogotenente generale;

Ministro delle finanze, Scialoja commendatore Antonio;

Ministro dell'istruzione pubblica, Berti commendatore Domenico;

Ministro di grazia e giustizia e dei culti, Borgatti commendatore Francesco;

Ministro d'agricoltura, industria e commercio, Cordova commendatore Filippo;

Ministro della marina, Depretis commendatore Agostino.

Nell'udienza d'oggi S. M. volendo attestare la sovrana sua soddisfazione al commendatore Desiderato Chiaves ed al commendatore Giovanni De Falco, si compiacque conferire ad entrambi la croce di grand'ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il numero 2935 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato il contratto 31 agosto 1865 stipulato fra i ministri delle finanze e della marina da una parte e l'ingegnere Luigi Orlando dall'altra, con cui fu a questo concesso in affitto per anni trenta il Regio Cantiere militare marittimo di San Rocco in Livorno colle modificazioni indicate dalla Commissione agli articoli 16, 22 e 23 del progetto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 17 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Convenzione tra i ministri delle finanze e della marina, contraenti a nome dello Stato, ed il signor Luigi Orlando, per la locazione del Regio Cantiere di marina in Livorno.

Firenze, in questo giorno di giovedì trentuno agosto milleottocento sessantacinque (31 agosto 1865).

Essendo stato convenuto tra i signori ministri delle finanze e della marina, ed il signor Luigi Orlando il contratto di locazione e conduzione del Regio Cantiere di marina in Livorno, e volendo i medesimi far constare dei patti e delle condizioni intese, si addiviene al seguente atto col quale:

Il signor commendatore Quintino Sella, nella sua qualità di ministro delle finanze, ed il signor commendatore Diego Angioletti, nella sua qualità di ministro della marina, ed agenti nell'interesse esclusivo dello Stato, per una parte,

Ed il signor ingegnere Luigi Orlando fu Giuseppe, dimorante in Genova e che per gli effetti tutti del presente contratto dichiara di eleggere domicilio in questa capitale:

A reciproca accettazione e stipulazione hanno convenuto e convengono quanto segue:

Art. 1. Il Governo concede in affitto all'ingegnere signor Luigi Orlando l'attuale cantiere militare di marina di San Rocco esistente in Livorno, con tutti i locali adiacenti e dipendenti, e con l'uso del canale o darsena che lo bagna. Tale uso è limitato alla facoltà di occuparlo temporaneamente con navi o galleggianti, ed al diritto di transito di essi.

Non sono compresi nella locazione gli oggetti mobili e le macchine di proprietà del Governo ora esistenti nel cantiere, e restano ugualmente al Governo stesso tutti i materiali che ora si trovano nel cantiere medesimo.

Art. 2. L'affitto comincierà a decorrere dal giorno in cui sarà effettuata la consegna del cantiere all'ingegnere signor Orlando, e durerà per anni trenta.

Art. 3. L'ingegnere signor Orlando pagherà in correspettivo della concessione un canone annuo fisso di lire italiane tremila duecento, ed oltre a ciò lire italiane quattro per ogni tonnellata di stazatura delle navi nuove che saranno eseguite in detto cantiere, siano per uso del commercio, siano per conto della Regia marina.

Art. 4. La misura di stazatura delle nuove costruzioni per le navi appartenenti alla Regia marina sarà rilevata da contratti che saranno passati con la medesima, per le navi appartenenti al commercio; tale misura sarà dedotta dai registri del Consolato di marina. Sarà poi in facoltà del Governo di far verificare dai suoi ingegneri in contraddizione del concessionario la misura di stazatura delle nuove costruzioni che saranno per farsi.

Art. 5. Il pagamento del canone fissato con l'articolo 3 si farà annualmente dal concessionario nelle Casse dello Stato in quattro rate trimestrali. Ogni rata sarà pagata nel primo giorno d'ogni trimestre e conterrà la quarta parte anticipata del canone annuale fisso, e la rata proveniente dall'obbligazione del pagamento delle lire quattro a tonnellata di stazatura applicata alle navi nuove completate nell'ultimo trimestre.

Art. 6. La consegna del cantiere ed accessori si farà dagli agenti che verranno destinati dal Governo, secondo le istruzioni che ai medesimi verranno impartite.

Art. 7. L'ingegnere signor Orlando riceverà la consegna personalmente od a mezzo di un suo incaricato munito di speciale mandato, in forma legale, da unirsi al verbale di consegna.

Il verbale di consegna si redigerà in triplo esemplare, e vi si allegheranno gli inventari descrittivi ed estimativi degli edifizi e di tutto quanto si consegnerà in affitto all'ingegnere Orlando con l'obbligo di riconsegna per un valore eguale a quello consegnato, e secondo le norme stabilite in appresso.

Art. 8. Il concessionario si obbliga a mantenere il cantiere per tutta la durata dell'affitto in buone condizioni, ed atto al normale esercizio, restando a di lui carico tutte le riparazioni di qualunque natura.

Art. 9. Il concessionario non avrà facoltà di eseguire nuove fabbriche e di modificare quelle già esistenti, se non dietro approvazione del Governo, la quale dovrà risultare da ufficiale dichiarazione.

L'approvazione sarà necessaria anche pei lavori, per l'esecuzione dei quali il concessionario assume obbligo a tenore dei successivi articoli.

Art. 10. Al termine della locazione si ripeterà l'inventario e la perizia delle fabbriche e dei locali concessi in affitto, e ne sarà rilevato il prezzo tanto per quelle edificate di nuovo dal concessionario, quanto per quelle già esistenti all'atto della consegna.

Il confronto degli inventari di consegna e riconsegna darà luogo a debito o a credito del concessionario, osservate le seguenti norme:

a) Le nuove fabbriche e costruzioni di ogni genere eseguite senza l'approvazione governativa, sebbene deggiano restare in proprietà del Governo, non potranno dar titolo di compenso a favore del concessionario.

b) Per le fabbriche già esistenti che fossero state in qualsiasi maniera modificate senza l'approvazione del Governo, le nuove aggiunte non potranno essere valutate in sostituzione delle parti demolite o variate senza approvazione.

c) Non potrà formar titolo di compenso al concessionario il maggior valore derivante da aumento nei prezzi comuni de'fabbricati, ma solo quello derivante da aggiunzioni o miglioramenti autorizzati come sopra.

Art. 11. Le perizie di consegna e di riconsegna saranno eseguite a spese del conduttore da due periti nominati l'uno dal Governo, l'altro dal concessionario. Ove il giudizio dei medesimi non risultasse concorde, essi ne eleggeranno un terzo, ed ove non si accordassero nella scelta del terzo, esso sarà nominato dal tribunale di commercio di Livorno. Il giudizio dei due arbitri o del terzo, eletti come sopra, sarà inappellabile e definitivo per ambe le parti.

Art. 12. Alla fine della locazione sarà in facoltà del Governo l'acquistare tutte le macchine utensili, che il concessionario si troverà di aver installate nel cantiere. Convenendo ciò al Governo, le macchine stesse saranno valutate da due arbitri da eleggersi nei modi indicati nel precedente articolo.

Qualora il Governo non intenda acquistare le macchine, ne sarà fatta dichiarazione all'atto della riconsegna ed il concessionario sarà obbligato a ritirarle dallo stabilimento.

Art. 13. Il concessionario si obbliga di creare nel detto cantiere i mezzi abbisognevoli per la costruzione, riparazione, armamento ed attrezzamento delle navi a vela od a vapore, sia in ferro, sia in legno o miste, tanto da guerra che per uso del commercio.

Per tale oggetto il concessionario avrà la facoltà di stabilire nel detto cantiere e nel fondo del canale che lo bagna tutte quelle costruzioni, scali ed avanscali che crederà necessari pel varamento ed alaggio a terra delle navi da ripararsi, come ancora delle macchine per alberare i bastimenti e per l'imbarco e lo sbarco delle macchine e delle caldaie.

Art. 14. Non più tardi di quattro mesi dopo eseguita la consegna del cantiere, il concessionario sig. Orlando si dovrà trovare nello stato di dar principio alla costruzione di quelle navi che gli potranno essere ordinate; e di sviluppare successivamente ed a misura della importanza degli ordinativi i mezzi di produzione.

Art. 15. Il concessionario si obbliga ad impiegare nei lavori in generale un personale composto esclusivamente di nazionali. Però nei primi cinque anni egli potrà valersi sino alla concorrenza del 2 per cento di personale straniero.

Art. 16. Il Governo avrà diritto di precedenza sui privati per l'esecuzione delle proprie commissioni quando ne siano convenuti i prezzi tra esso ed il concessionario,

Art. 17. Resta in facoltà del Governo, anche dopo eseguita la consegna del cantiere, di fare ultimare con propri agenti, ed in modo da non recare impedimento ad altri lavori intrapresi dal concessionario, i lavori della fregata *Conte Verde*, la quale trovasi impostata nel cantiere e dovrà essere varata nel corso dell'anno 1867. Il Governo sarà obbligato a sbarazzare il cantiere stesso di tutti i materiali o altri oggetti di sua proprietà nel termine di tre mesi dopo eseguito il varo della fregata.

Art. 18. Durante l'occupazione parziale del cantiere per parte del Governo, il canone fisso di annue lire tremila duecento da pagarsi dal concessionario sarà ridotto in proporzione dell'area occupata dal Governo medesimo.

Art. 19. Occorrendo al concessionario di aumentare la superficie del cantiere e qualora il Ministero dei lavori pubblici giudicasse di poter cedere senza inconveniente l'area o parte di essa in atto occupata da' lavori marittimi, in tal caso il concessionario avrà la preferenza della locazione dell'accennata area sopra qualunque altro offerente che potrebbe presentarsi e ciò con le stesse condizioni stabilite nella locazione attuale e restando aumentato il canone fisso delle annue lire tremila duecento nel rapporto della superficie di suolo aggiunta rispetto a quella del cantiere attuale, qualunque sia il valore dei fabbricati che potranno trovarsi compresi nella parte che sarà annessa. È bene inteso che il Governo potrà disporre dell'area in quistione qualora il locatario non intenda profittare del privilegio accordatogli.

Art. 20. Alla fine della locazione il concessionario avrà diritto di prelazione sopra ogni altro offerente per avere o la rinnovazione dell'affittamento o la cessione in proprietà dello stabilimento alle stesse condizioni fatte dagli altri offerenti.

Art. 21. Il concessionario signor Orlando non potrà in tutto o in parte sublocare ad altri il cantiere o destinarlo ad altri usi che non siano attinenti alla costruzione ed al completamento delle navi a vela ed a vapore, in ferro o legno, ed allo sviluppo dell'industria metallurgica meccanica in generale.

Art. 22. Sarà in facoltà del concessionario signor Orlando lo stabilire per l'esercizio e sviluppo del cantiere ed annesse officine una società di cui egli dovrà essere socio solidale e responsabile. In caso che occorra la nomina di un direttore tecnico, o amministrativo, questi dovrà essere italiano e consentito dal Governo.

Art. 23. Il concessionario sarà obbligato ad assumere l'esercizio del bacino da raddobbo che il Governo fa costruire nel porto di Livorno, appena sarà ultimato e per tutto il tempo che durerà la locazione del cantiere. La manutenzione del bacino, quella del battello-porta e quella dell'apparecchio di esaurimento saranno a carico del concessionario.

Il prodotto di diritti pagati dalle navi entrate in bacino a norma delle tariffe approvate dal Governo sarà diviso per giusta metà fra quest'ultimo ed il concessionario, dedotte prima le spese di manutenzione ed esercizio del bacino.

Il concessionario non godrà di alcuna precedenza per servirsi del bacino ad uso delle navi proprie, restando ferma la precedenza solo per le navi della marina Reale.

Art. 24. Sarà sempre in facoltà del Governo delegare ingegneri o capi maestri al cantiere per controllare ed invigilare lo eseguimento dei lavori che potrà ordinare per servizio dello Stato, come ancora l'eseguimento delle nuove fabbriche e delle modifiche che saranno praticate alle esistenti in seguito ad approvazione ministeriale.

Art. 25. In generale sarà sempre in facoltà del Governo di far sorvegliare la puntuale esecu-

zione di tutti singoli gli obblighi assunti dal locatario con la presente convenzione, per mezzo dei propri agenti e nei modi e tempi che crederà opportuni. L'ingegnere Orlando personalmente od a mezzo dei proprii incaricati, dovrà ad ogni richiesta prestarsi affinchè gli agenti del Governo non incontrino ostacolo veruno nell'adempimento del loro mandato.

Art. 26. Nel termine di due anni dall'epoca della consegna del cantiere, il concessionario dovrà aver fatto costruire nel medesimo due nuovi avanscali in fabbrica con gli scali corrispondenti, i quali potranno essere in muratura o in legno e dovranno trovarsi installate nelle officine almeno diciotto macchine utensili, tra macchine a tagliare, a forare, a piegare, a far perni, limare, piallare o di altro genere, nel difetto di che il contratto di locazione s'intenderà sciolto, il Governo potrà locare ad altri il cantiere, conserverà la facoltà di acquistare le macchine utensili che si troveranno installate nelle officine, alle condizioni stabilite nell'articolo 12, ed in caso che non voglia ritenerle, il concessionario dovrà ritirarle dal cantiere.

Art. 27. La mora al pagamento di una annualità di canone, o il rifiuto del concessionario alla puntuale osservanza dei patti sovra stabiliti, daranno luogo, se così piacerà al Governo, allo immediato scioglimento della presente convenzione ed al riaffitto del cantiere in danno del concessionario, e ciò senza pregiudizio di qualsiasi ragione ed azione competente al Governo per qualunque infrazione del presente contratto.

Art. 28. Onde assicurare il puntuale adempimento degli obblighi assunti, il concessionario nell'atto della firma del processo verbale della consegna del cantiere dovrà depositare un certificato di rendita sul debito pubblico di annue lire mille. Tale deposito sarà restituito al concessionario, quando sarà constatato per certificato del presidente della Camera di commercio di Livorno, che nel cantiere siano state introdotte non meno di sei macchine utensili tra macchine a bucare, a tagliare, a piegare o di altro genere, e che il valore di tali macchine riunito all'importo dei valori di fabbrica o di installazioni già eseguite dal concessionario raggiunga il valore complessivo di lire quarantamila.

L'introduzione delle macchine sovra indicate dovrà essere fatta entro quattro mesi dall'epoca della consegna del cantiere, in difetto di che il concessionario incorrerà la decadenza negli stessi modi previsti dall'articolo 26, oltre la perdita del deposito di garanzia che si devolverà a beneficio del Governo.

Art. 29. Il concessionario sarà obbligato a permettere l'accesso nelle officine del cantiere agli allievi delle scuole tecniche e degli istituti e collegi di marina designati dai capi dei rispettivi stabilimenti.

Gli allievi dovranno però conformarsi alle discipline del cantiere.

Art. 30. La presente convenzione non sarà obbligatoria per le finanze se non dopo la sua approvazione per legge.

Siccome però urge por mano ai lavori, rimane convenuto che in pendenza di detta approvazione avrà luogo la consegna dello stabilimento nei modi prescritti dagli articoli 6, 7, 11, sotto obbligo per parte del Governo, in caso di mancata approvazione e della conseguente retrocessione dello stabilimento, di rimborsare al conduttore, a giudizio dei periti, il prezzo dei lavori che fossero stati eseguiti dietro sua autorizzazione.

Art. 31. Le spese del presente contratto si convengono a carico del signor Orlando.

Le quali cose tutte le parti contraenti, rispettivamente in quanto le concerne, dichiarano di accettare e promettono e si obbligano di eseguire in tutta buona fede, rimossa ogni eccezione.

In conferma di che, previa lettura della presente convenzione stesa in doppio originale, si sono le parti contraenti sottoscritte insieme ai testimoni espressamente chiamati, ed al signor avvocato Federico Terzi capo di sezione nel Ministero delle finanze incaricato del ricevimento del presente atto.

D. ANGIOLETTI, ministro della marina.
QUINTINO SELLA, ministro delle finanze.
L. ORLANDO, ingegnere.
GIUSEPPE BOITANI, testimonio.
GIOVANNI DE VECCHI, testimonio.
Avvocato FEDERICO TERZI.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra con decreti in data 2 *giugno* 1866, *ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro:*

A commendatori:

Seismit-Doda cav. Luigi, maggior generale incaricato del comando della divisione militare territoriale di Parma;

Lerici Domenico, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della guerra.

Ad uffiziali:

Colli di Felizzano march. Carlo, colonnello capo di stato maggiore del dipartimento militare di Torino;

De Bassecourt march. Vincenzo, id. id. di Napoli;

Aribaldi-Ghilini cav. Ferdinando, id. comandante il 3° reggimento del treno d'armata;

Gilli cav. Paolo, id. id. il 20° id. fanteria;

Piano cav. Michele Antonio, id. id. il 52° id. idem;

Audisio cav. Delfino, id. direttore dell'arsenale di costruzione in Torino;

Incisa della Rocchetta march. Giovanni, id. comandante il reggimento Savoia cavalleria;

Canera di Salasco conte Carlo Felice, id. id. lancieri di Foggia;

Avogadro cav. Girolamo, id. id. cavalleggieri di Monferrato;

Cordero di San Quintino cav. Giuseppe Felice, id. direttore del polverificio in Fossano;

Groppello cav. Tommaso, id. comandante il reggimento cavalleggieri di Caserta;

Bertone cav. Luigi, id. comandante militare del circondario di Gaeta;

Ramorino cav. Gaetano, intendente militare di 2ª classe nel Corpo d'intendenza militare;

Elisi cav. Francesco, id. id. id.

A cavalieri:

Muzzetto Matteo, maggiore nella 7ª legione dei carabinieri Reali;

Lencisa Faustino, id. nel 6° reggimento granatieri;

Mancini Giovanni, id. nel 3° id. fanteria;

Betti Lorenzo, id. nel 26° id. id.;

Galleani Isidoro, id. nel 7° id. id.;

Gianfelice Carlo, id. nel 27° id. id.;

Curtarelli Camillo, id. comandante militare del circondario d'Albenga;

Marchesi Michel Angelo, id. id. di Mazzara;

Biscarra Costantino, id. id. di Campagna;

Trombetti conte Costanzo, id. id. di Altamura;

Rabotti Casimiro, id. id. di Lugo;

Crodara-Visconti Giovanni, id. id. di Grosseto;

Zoccoli Carlo, commissario di guerra di 2ª classe nel Corpo d'intendenza militare;

Gorini Alessandro, id. id.;

Pilo Giuseppe, id. id.;

Noceto Francesco, id. id.;

Betozzi Ermenegildo, contabile principale di 2ª classe nel personale contabile d'artiglieria;

Vianti Giuseppe, contabile principale id. del genio;

Baudoni Pietro, id. id. id.;

Arvonio Francesco, id. id. id.;

Roggeri Angelo, id. id. id.;

Rostagno Gottardo, segretario di 1ª classe nell'amministrazione centrale della guerra;

Felogna Giacinto, id. id.;

Aliberti Domenico, id. id.;

Ferreri notaio Felice, segretario dell'avvocato generale militare;

Ronga Giuseppe Antonio, segretario archivista presso il tribunale supremo di guerra.

S. M., in udienza delli 13 *giugno* 1866, *sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale sanitario militare dell'Esercito:*

Riammessi in servizio in seguito a loro domanda col grado di medici di battaglione di 2ª classe durante la campagna:

Dott. Gallarini Francesco, residente a Firenze;
» Ippolito Vincenzo, id. a Napoli;
» Palatiano Antonio, id. a Corfù (Grecia);
» Salza Angelo, id. a Greci (Ariano);
» Caruso Luigi, id. a Trapani;
» conte Sanfermo-Carioni-Pezzi Rocco residente a Noto.

Riammessi in servizio a seguito di loro domanda col grado di medici aggiunti durante la campagna:

Dott. Arrigoni Carlo, residente a Lodi;
» Mondelli Federico, id. a Lezzeno (Como);
» Vecchi Francesco, id. a San Vito (Catanzaro);
» Zaccagnini Emilio, id. a Montescudajo (Volterra).

Nominati medici aggiunti durante la campagna:

Dott. Abbruzzese Francesco, residente a Napoli;
» Accardi Stefano, id. a Palermo;
» Bacci Giuseppe, id. a Mirandola;
» Baldini Cesare, id. a Monte Castrilli (Terni);
» Benazzi Antonio Carlo, id. a Reggio (Emilia);
» Camuzzi Alberto, id. a Como;
» Casaburi Francesco, id. a Napoli;
» Cortese Onorato, id. a Quarto (Cagliari);
» Chiari Nicola, id. a Napoli;
» D'Arpe Vincenzo, id. id.;
» De Blasio Angelo, id. id.;
» Dell'Acqua Felice, id. a Milano;
» De Sanctis Alfonso, id. a Napoli;
» Del Vivo Olinto, id. a Firenze;
» Ferrario Carlo, id. a Milano;
» Foti Pasquale, id. a Napoli;
» Florioli Pietro, id. a Bagnolo (Brescia);
» Galgano Maurizio, id. a Capannori (Lucca);
» Gallo Michele, id. a Napoli;
» Gatti Alessandro, id. id.;
» Giannesini Martino, id. id.;
» Girardon Giovanni, id. ad Ancona;
» Gherardini Amilcare, id. a Palazzuolo (Firenze);
» Lauri Carlo, id. a Bologna;
» Lencioni Zeffiro, id. a Lucca;
» Leotta Francesco, id. a Napoli;
» Maccanti Giovanni, id. a Bologna;
» Marconi Scipione, id. a Firenze;
» Martelli Alessandro, id. a Pienza (Montepulciano;
» Meli Raffaele, id. a Firenze;
» Manciati Alessandro, id. a Bologna;
» Migaleddu Gio. Maria, id. a Chiaramonti (Sassari);
» Milani Giuseppe, id. a Bologna;
» Mazzolari Giovanni, id. a Pieve San Giacomo (Cremona);
» Mozzoni Giacomo, id. a Milano;
» Muzioli Druso, id. a Nonantola (Modena);
» Nasi Luigi, id. a Modena;
» Negri Luigi, id. a Bologna;
» Nerici Ugo, id. a Lucca;
» Oliveti Francesco, id. a Bologna;
» Papa Eugenio, id. a Desenzano (Brescia);
» Pavanello Domenico, id. a Firenze;
» Pecchioli Stanislao, id. a Firenze;
» Periani Alessandro, id. a Corinaldo (Ancona);
» Percival Francesco, id. a Torino;
» Quinto Francesco Paolo, id. a Napoli;
» Ranieri Eteocle Fedele, id. a Siena;
» Rispo Gustavo, id. a Napoli;
» Sanna Salvatore, id. ad Oristano;
» Salle Cesare, id. a Firenze;
» Sanetti Pietro, id. a Pisa;
» Serafini Pellegrino, id. a Bibbiena (Arezzo);
» Vacca Francesco, id. a Nuoro;
» Vidoni Giacomo, id. a Firenze;
» Zuccalà Giovanni, id. a Napoli;
» Zanfrognini Giovanni, id. a Modena;
» Brusi Pietro, id. a Lugo;
» Ciaccio Giuseppe, id. a Napoli;
» Lauro Emilio, id. a Caserta;
» Vita Liborio, id. a Pisa;
» Tirinnanzi Emilio, id. a Pelago (Firenze).

S. M. in udienza delli 13, 14 e 17 andante mese, sulla proposta del ministro della guerra, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale sanitario e farmaceutico militare dell'Esercito:

Con Regio decreto del 13 giugno 1866:

Medico aggiunto per la durata della campagna dottore Attard Costantino, rivocata e considerata come non avvenuta la di lui nomina seguita il 20 maggio 1866;

Medico di battaglione di 1ª classe dottore Michele Giuseppe, stato collocato in aspettativa il 19 aprile 1866 e richiamato in servizio attivo il 6 maggio 1866, e medico di battaglione di 2ª classe dottore Gasparini Francesco, collocato in aspettativa il 22 aprile 1866 e richiamato in servizio attivo il 6 maggio 1866: rivocate e considerate come non avvenute tali disposizioni.

Soldati nel Corpo d'amministrazione:

Alvaro Giuseppe,
Del Grosso Stefano,
Tornabene Salvatore,
Zuccotti Vincenzo,
Pinto Antonio,
Nigri Sergio,
Costanzo Angelo,
Ricci Vincenzo,
Barone Donato, nominati medici aggiunti nel Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 14 giugno 1866:

Medico di battaglione di 2ª classe per la durata della campagna dottore Grancini Gioachino, rivocata e considerata come non avvenuta la sua riammessione in servizio contenuta nel decreto delli 20 maggio 1866;

Medico aggiunto per la durata della campagna dottore Faelli Narciso, rivocata e considerata come non avvenuta la sua riammessione in servizio, contenuta nel decreto delli 31 maggio 1866.

Con R. Decreto del 17 giugno 1866:

Medico chirurgo borghese dottore Mei Vincenzo, nominato medico aggiunto nel corpo sanitario militare;

Azzi Ferdinando, farmacista aggiunto, richiamato dall'aspettativa con R. decreto del 13 maggio 1866, rivocata e considerata come non avvenuta tale disposizione;

Baldissera Giuseppe, nominato medico aggiunto per la durata della campagna con decreto delli 20 maggio 1866, rivocata e considerata come non avvenuta tale nomina;

Medici chirurghi borghesi:

Brunetta Giovanni, residente a Milano,
Dottorini Alessandro, residente a Perugia,
Formenti Achille, residente a Lodi,
Maggiorini Antonio, residente a Firenze,
nominati medici aggiunti per la durata della campagna.

Per decreto ministeriale in data 20 giugno 1866, i sottodescritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione.

(*Questo avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.*)

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nel *Giornale Militare* del 28 maggio 1866, n° 100 a pagina 384.

Carbonelli Vincenzo, nominato colonnello nei Corpi Volontari Italiani senza stipendio colle sole competenze in natura in seguito a sua domanda ed addetto al quartier generale del generale Garibaldi;

Sgarallino Jacopo, maggiore nel 10° reggimento;
Della Monica Federico, id. nel 7° id.;
Sestini Carlo, capitano nel 5° id.;
Zaffarini Lorenzo, id. nel 5° id.;
Zugni-Tauro Giovanni, id. nel 1° id.;
Picco Carlo, id. nel 2° id.;
Giudici Angelo, id. nel 2° id.;
Patorno Filippo, id. nel 2° id.;
Raffaele Giuseppe, id. nel 3° id.;
Pertegnazza Paolo, id. nel 3° id.;
Di Bisogno Ferdinando, id. nel 3° id.;
Jacomelli Raffaele, id. nel 3° id.;
Lodi Carlo, id. nel 4° id.;
D'Andrea Giuseppe, id. nel 4° id.;
Conti Lucio, id. nel 4° id.;
Nisi Antonio, id. nel 5° id.;
Burlando Antonio, id. nel 5° id.;
Rosiello Giuseppe, id. nel 6° id.;
Lazzi Sebastiano, id. nel 6° id.;
Bonetti Michele, id. nel 6° id.;
Andruzzi Eugenio, id. nel 4° id.;
Litta-Biumi conte Carlo, id. nel 7° id.;
Capuzzi Giuseppe, id. nel 7° id.;
Lavia Pasquale, id. nell' 8° id.;
Defranceschi Gaspare, capitano di fanteria in aspettativa, id. nell'8° id.;
Pieroni Enrico, capitano nello stato maggiore delle piazze, id. nell' 8° id.;
Ghirlanda Carlo, capitano nel 9° id.;
Gottardi Ladislao, id. nel 9° id.;
Torelli Carlo, id. nel 9° id.;
Giussani cav. Paolo, id. nel 10° id.;
Mazzuchelli Luigi, id. nel 10° id.;
Romano Gennaro, id. nel 10° id.;
De Angelis Gioachino, id. nel 9° id.;
Berthe Ernesto, id. nel 10° id.;
Perduca Biagio, id. nel 10° id.;
Gianettini Carlo, id. nel 10° id.;
Sacchi dott. Achille, nominato medico di reggimento nel Corpo sanitario e destinato a comandante la compagnia di sussidio al Corpo sanitario;
Samueli Stefano, nominato farmacista nel Corpo sanitario e destinato sottotenente nella compagnia predetta;
Forlivesi Giovanni, nominato farmacista nel Corpo sanitario e destinato sottotenente nella compagnia predetta.

Trasferte:

Piantanida dott. Francesco, medico di battaglione nel 2° battaglione bersaglieri, trasferto tale nel 5° reggimento;
Boccomini dott. Edoardo, nominato medico di battaglione e destinato al 2° battaglione bersaglieri.

Rettifica.

Venturini Adolfo, capitano nel 3° reggimento, leggasi Venturini Gustavo Adolfo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella seduta di ieri, dopo di avere approvato senza contestazione il disegno di legge per la leva militare sui nati nell'anno 1846, riprese ed ultimò la discussione di quello sopra i provvedimenti finanziari, alla quale pigliarono ancora parte i senatori Lambruschini, Beretta, Farina, Di Revel ed il ministro della finanza, ed in fine il progetto medesimo riuscì adottato per squittinio segreto alla maggioranza di 86 voti favorevoli e 14 contrari sopra 100 votanti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri la Camera terminò la discussione dello schema di legge concernente l'abolizione delle Corporazioni religiose. Lo schema di legge, di alcune parti del quale ragionarono ancora i deputati D'Ondes-Reggio, Majorana-Calatabiano, Cordova, Toscanelli, Monti Coriolano, Minghetti, Pisanelli, Lanza Giovanni, Lovito e il ministro di grazia e giustizia, fu approvato con 179 voti favorevoli, 45 contrari ed un'astensione.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Ad evitare che le dimande per l'ammissione nella compagnia sussidiaria al Corpo sanitario militare dei Volontari Italiani, per la quale vennero prescritte le norme nella Nota pubblicata al n° 162 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, giungano troppo tardi all'indirizzo, con danno forse de'richiedenti, il Ministero ripete che le medesime coi notati documenti debbano essere dirette in Novara, ove ha luogo l'arruolamento, cui è preposto il medico capo cavaliere Bertani Agostino, deputato al Parlamento. (V. ultimo alinea della Nota predetta.)

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO.

In relazione al Reale decreto in data 10 maggio 1862 ed all'ordinanza ministeriale del successivo 17 dicembre, n° 36779, dovendo nominarsi due medici assistenti pel Sifilicomio di Torino col mensile assegno di lire 50 e per l'esercizio semestrale dal primo luglio al 31 dicembre del corrente anno, si invitano gli aspiranti a presentare a quella prefettura entro il corrente mese le loro domande con inserto legale documento sul risultato degli esami sostenuti in tutto il corso medico chirurgico, essendosi stabilito in massima che la nomina abbia a conferirsi a quei medici che in tali esperimenti abbiano ottenuto maggior numero di voti.

Firenze, 18 giugno 1866.

Il direttore capo di divisione:
A. SCIBONA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

Si è chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al cons. 5 % sotto il n° 71850, per la rendita di L. 80 in favore di Bissaro Antonio, fu Carlo, domiciliato in Arona, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di Bissaro Antonio, fu Paolo, domiciliato nello stesso luogo.

Si diffida perciò chiunque possa aver interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino addì 9 giugno 1866.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — La *Nord Deut. Zeit.*, facendo prevedere l'entrata dei Prussiani in Sassonia e nell'Annover a giustificare la marcia delle truppe prussiane di fronte alle misure state prese dalla Dieta federale, dice:

Si annunzia pel 17 a Francoforte una conferenza ministeriale degli alleati dell'Austria, nella quale si deve discutere una proposta tendente a rimettere nell'Holstein il governo della Dieta prendendo, quando occorresse, l'offensiva contro la Prussia.

Avrà la Prussia ad aspettare un tal passo?

L'Austria ha stracciato non solo il trattato di Gastein, ma anche l'atto federale.

Le antiche relazioni d'amicizia nate dalla Confederazione non meritano più riguardo.

In Germania non vi sono più che Stati che noi dobbiamo considerare e trattare o come amici, o come nemici.

Ma noi dobbiamo prevenire i nostri nemici; e l'energia del nostro governo ci garantisce che questo sarà fatto.

— Parlando del voto della mobilizzazione dell'armata federale la *Kreu. Zeit.* dice:

Il dado è stato gettato a Francoforte.

Senza che la Costituzione federale vi desse alcun pretesto, la maggioranza degli Stati tedeschi ha decretata la mobilizzazione di tutti i corpi federali, eccettuati i prussiani, e perciò essa ha dichiarato la guerra alla Prussia, e lacerato il patto federale.

— Si scrive da Berlino, 14, al *Moniteur*:

Il *Monitore prussiano* annunzia che la proposta dell'Austria alla Dieta di Francoforte ha riportata la maggioranza dei voti, e che il rappresentante della Prussia ha constatato lo scioglimento della Confederazione, e la rottura del vincolo federale attuale.

Il telegrafo non ci ha ancora fatto sapere quali sieno i membri della Dieta che hanno votato per l'Austria.

Dai movimenti delle truppe risulta però che l'Annover si è messo colla maggioranza.

La *Gazzetta della Germania del Nord* facendo menzione della voce, giusta la quale si formerebbe un corpo austriaco ad Aschaffenburgo, dice che è del tutto naturale che la Prussia in tale occasione debba assicurarsi le sue posizioni strategiche nella Germania settentrionale senza aver riguardo ai confini che separano i territorii tedeschi.

Quantunque il nerbo dell'esercito sia concentrato contro l'Austria, pure rimangono truppe ancora abbastanza per tener in iscacco gli Stati vicini.

Vi è una divisione a Minden nella Vestfalia, un'altra divisione a Wetzlar, un Corpo di truppe formato dalle guarnigioni ritirate dalle fortezze federali sotto il comando del generale Bayer; una parte delle truppe stanziate nei Ducati sono surrogate dalle truppe della landwehr ed al bisogno il Corpo d'armata stazionato nella provincia della Sassonia potrà venir diretto contro il nord.

Alla direzione della strada ferrata d'Anhalt che conduce da Lipsia a Dresda sono stati comandati sessanta treni militari.

Il conte Karolyi è partito ieri sera per Vienna. Alla stazione egli prese congedo da lord Loftus ambasciatore inglese, dal signor Mohrenheim consigliere di legazione all'ambasciata russa, dai rappresentanti della Sassonia e del Wurtemberg conti di Mohlental e di Linden.

Si aspetta per oggi il barone di Werther.

È stato osservato, che al barone di Werther erano stati mandati i passaporti dal gabinetto di Vienna; ma questo è naturale, dal momento che il Gabinetto austriaco ha rotto le relazioni diplomatiche fra Vienna e Berlino spettava a lui di mandare i passaporti al barone di Werther.

Si crede che la Prussia richiami i suoi rappresentanti da tutte le Corti, i cui Governi hanno votato oggi per la proposta dell'Austria alla Dieta di Francoforte.

GERMANIA. — La *France*, parlando dell'attuale movimento germanico, termina con queste parole un suo articolo intitolato *Gli Avvenimenti*:

Al fianco delle ambizioni della Prussia, a lato delle pretese dell'Austria vi ha in Germania un movimento nazionale, che i sovrani rappresentati alla Dieta non esprimono che in modo incompleto.

Le Camere d'Annover e di Cassel hanno già rifiutati i crediti dimandati per mobilizzare l'esercito, e mandar ad esecuzione i voti della Dieta.

L'attitudine del signor Benigsen alla Camera annoverese è specialmente degna d'attenzione.

Il signor Benigsen è presidente del *Nationalverein*, e le sue parole possono essere considerate come un'eco di questa società politica.

Il partito nazionale, che pure da sì lungo tempo dimanda la riforma federale e la convocazione di un Parlamento sorto dal suffragio popolare farà lega colla Prussia? si pronunzierà per la Dieta? o cercherà profittare degli avvenimenti per realizzare il suo programma democratico?

Sono queste circostanze tutte del momento eventualità ed elementi che non si devono perdere di vista.

— Il *Times* ha da Berlino:

È opinione generale che Benedek abbia un nuovo piano di operazioni. E come queste cose sono note? Il generale austriaco ha forse fatto conoscere i suoi progetti? Tutto ciò non si sa bene. Si afferma non pertanto che l'esercito austriaco deve avanzarsi in massa contro la Slesia per tener in iscacco le fortezze di questa provincia, gravitare col peso del suo corpo principale sulla sinistra prussiana, farlo penetrare nella Sassonia prussiana, e dopo aver presa posizione sull'Oder tagliare le comunicazioni tra Berlino e le antiche provincie del Regno.

Se questo piano potesse riuscire priverebbe la Prussia di una parte del suo territorio il più importante pei reclutamenti, ma le strade sono difficilissime a traverso le anguste valli del Riesen-Gebirge e le fortezze della Slesia farebbero il passaggio lunghissimo. In questo tempo l'esercito nemico che sorveglia tutte le uscite e i passi, potrebbe essere rinforzato molto col mezzo delle strade ferrate che ha a sua disposizione. Gli Austriaci non potrebbero nemmeno giovarsi, per questa strada, della loro cavalleria, che ritengono, non senza ragione, per la migliore del mondo.

— Si legge nella *France*:

Il ritiro delle truppe sassoni verso la Boemia e le concentrazioni che si fanno in certi Stati secondari pare che accennino che sono precipuamente le armate federali quelle che combatteranno la Prussia negli Stati invasi. L'Austria serberebbe le forze per un altro campo di battaglia che inevitabilmente sarà nella Slesia, stando a tutte le indicazioni che ci giungono.

Alcune corrispondenze tedesche c'informano che si aspetta un movimento dell'esercito austriaco su Goerlitz, città di frontiera della bassa Slesia.

L'azione della Prussia va segnalata tanto per la risolutezza quanto per la rapidità. Essa occupa militarmente, e senza trar colpo, delle intere provincie. Potrà conservarle contro l'imminente offensiva? Ecco la quistione, ma intanto le pone, per così dire, sotto la mano, quasi pegno per l'avvenire.

L'azione dell'Austria è più lenta, ma deve essere anche più formidabile.

La politica austriaca tendeva a legare in modo indissolubile il fascio delle forze tedesche, a non agire che quando la Dieta avesse coalizzati gli Stati medi contro la Prussia, ad appoggiarsi infine in modo sicuro, oltre alle proprie forze, ad un esercito di 350 mila soldati.

Gli è in queste condizioni che ora comincia la lotta.....

— La *Nord deut. Zeit.* dice:

A torto si pretende che il signor Lesser commissario austriaco incaricato dell'apertura degli Stati dell'Holstein sia stato arrestato; che anzi egli è partito da Itzehoe e si portò a Rendsbourg per aderire al desiderio del sig. di Manteuffel.

PORTOGALLO. — La *France* riporta la seguente circolare che il nuovo ministro degli affari esteri di Portogallo, signor de Cazal Ribeiro, ha indirizzato ai rappresentanti di S. M. Fedelissima presso le Corti estere:

Con decreto 9 corrente S. M. il Re si è degnata affidarmi il portafoglio degli affari esteri, come è già stato annunziato all' E. V. con dispaccio dell'11.

Dopo la mia entrata in funzioni ebbi più volte l'onore di esporre dinnanzi alla Rappresentanza nazionale i principii ai quali si informa il Gabinetto in quanto attualmente riguarda le relazioni internazionali e la politica estera. Questi principii che V. E. troverà sviluppati nei discorsi pubblicati nei numeri 100, 101, 113, 115 del *Diario di Lisbona* sono i seguenti:

1. Sviluppare le relazioni commerciali del Portogallo colle altre nazioni del mondo civile in modo da rafforzare e consolidare con una più intima solidarietà degl'interessi economici reciproci i legami d'amicizia e benevolenza che fortunatamente ci uniscono a queste nazioni.

2. Mantenere nella grande lotta che pare imminente in Europa una completa imparzialità, una neutralità leale ed assoluta; visto che le questioni pendenti, tali quali sono poste pel momento, non toccano punto nè gli interessi, nè la dignità, nè il diritto del Portogallo.

3. Rinforzare specialmente i vincoli d'amicizia e di confidenza che esistono fra noi ed il Regno vicino, vincoli che è interesse dei due popoli peninsolari di rendere ogni giorno più intimi e più cordiali dando alla fratellanza del Portogallo colla Spagna la sola base solida, la sola compatibile colle tradizioni gloriose delle due nazioni, la sola vantaggiosa al loro bene comune, il pieno e vicendevole rispetto, cioè, per l'indipendenza di ciascheduna di loro.

Questa è la politica che il Gabinetto desidera e conta mantenere nelle attuali condizioni d'Europa.

Se, ciò che piaccia a Dio di tener lontano, e che fortunatamente non è probabile, insorgesse una qualche eventualità che minacciasse la nostra indipendenza nazionale, l' inviolabilità del territorio, la dignità della bandiera, od i diritti della Corona e della nazione, allora il Gabinetto per difendere questi principii che la fiducia del

Re gli ha confidati, troverebbe nel sentimento del popolo portoghese un appoggio energico ed unanime.

Le due Camere hanno approvata questa politica, e sono persuaso che la approverà anche il paese. Non saprebbe essere altro il sentimento generale di un popolo, il quale rivolgendo gli occhi al passato si inorgoglisce alle sue tradizioni patriottiche di sette secoli, ed ai nobili esempi della sua storia, e che, se considera il presente, si gloria d'aver saputo in pochi anni rannodare l'indissolubile alleanza della legittima monarchia colla larga libertà consacrata dalle moderne istituzioni.

Spero adunque che V. E. non solo nelle sue relazioni ufficiali coi membri del Governo di .... ma anche nelle sue private conversazioni coi membri del corpo diplomatico e coi personaggi i più importanti del paese non trascurerà occasione di affermare e sostenere questa politica siccome la sola che nella situazione speciale del nostro paese sia conforme ai principii del diritto delle genti.

In questo, come su tutto, conto sulla leale cooperazione, sul zelo, e sulla prudenza di Vostra Eccellenza.

Dio salvi Vostra Eccellenza!

Dal segretariato di Stato degli affari esteri, il 29 maggio 1866.

Firmato: CAZAL RIBEIRO.

TURCHIA. — Parlando delle ultime modificazioni seguite nel Ministero turco, il *Lev. Her.* dice che Fuad pascià cessò dal suo uffizio il giorno 4, e Mehemet Ruschdi pascià presidente del Consiglio fu inalzato al posto di granvisir.

In pari tempo Riza pascià venne nominato serraschiere, unendo alla carica di serraschiere quella di gran mastro dell'artiglieria, da lui ora occupata.

La situazione minacciosa dell'Europa, le difficoltà finanziarie dell'Impero, la piega imbarazzante che assunsero gli avvenimenti ne' Principati sono ritenute da molti come le cause immediate di questa importante modificazione ministeriale; però coloro che hanno familiari le cose pubbliche della Turchia scorgevano già in alcune recenti nomine nel Ministero un indizio dell'approssimarsi di questo cangiamento.

Alla Porta si vocifera che Fuad pascià avrà l'ufficio di presidente del gran Consiglio, mentre, secondo un'altra e più probabile versione, questo posto responsabile sarebbe destinato a Kiamil pascià. Il nuovo granvisir e il nuovo serraschiere furono insediati formalmente ieri nella loro carica alla Porta colle cerimonie d'uso.

EGITTO. — L'*Osserv. Triestino* ha da Alessandria in data del 9:

Il ritorno del vicere è ancora incerto. Si suppone ch'esso non sia assai prossimo, avendo il principe fatto domandare varie cose in Alessandria. I preparativi per il ricevimento continuano senza interruzione tanto quivi che al Cairo, dove saranno veramente sontuosi.

L'*Avvenire* scrive: Da notizie che abbiamo attinte ad ottime fonti ci è permesso di dedurre che la salute pubblica continui a mantenersi perfetta in tutto l'Egitto.

Si era dovuto rilevare in Suez un aumento nella mortalità a cagione di varie febbri perniciose che vi si erano sviluppate. Da qualche giorno però, dietro le misure prese dall'autorità per fornire di buon'acqua potabile il paese che ne difettava, questi inconvenienti sono del tutto cessati. Continuano ad essere esercitate le misure più energiche per le provenienze della Mecca.

ASIA. — Lo stesso giornale ha da Bombay 23 maggio: Fu pubblicata una nuova legge per istabilire un lazzaretto nel porto di Bombay.

Il capo de' Wahabiti, sgomentato dalla comparsa del legno da guerra britannico *Pantaloon* nel Golfo Persico, offrì di sottomettersi a tutte le condizioni che il colonnello Pelly fosse per proporre. Ma il colonnello dubita della sincerità di tali pratiche, e ricusa di conchiudere qualsiasi trattato.

È confermata la notizia della cattura dell'inviato russo e de' suoi compagni a Bukara.

In seguito all'estensione della potenza russa nell'Asia centrale, i capi di Kotan, Yarkund e de' paesi vicini chiesero di nuovo l'assistenza del Governo inglese. — Corre voce che il *ragià* di Nya Krun abbia raccolto un forte nerbo di truppe per invadere il Tibet, il Sikkim ed il Butan.

Da Cabul riferiscono che Auzim Khan ricevette urgenti inviti da Ufzul Khan e dai capi di Candahar di recarsi a Ghuzain per impedire le mosse delle truppe dell'emiro contro Cabul. In appresso, il Sirdar Ubdulrahman Khan venne a combattimento col nemico dinanzi a Ghuzain, e dicesi che lo abbia sconfitto. Uno dei servitori di Auzim Khan tentò di avvelenare Auzim Khan, ma senza riuscirvi.

AMERICA. — Si legge nella *France*:

Il *Mémorial diplomatique* dice di aver ricevuto dal Messico delle importantissime particolarità intorno alla condotta che l'Imperatore Massimiliano avrebbe risoluto di seguire nelle congiunture presenti.

« L'Imperatore, dice quel diario, spera di giungere con l'ordine e l'economia, prima della partenza delle truppe francesi a equilibrare il suo *budget*, e a crearsi, mercè il cresciuto aumento della prosperità del paese, delle risorse bastanti per sopperire ai bisogni del pubblico servizio; e per antivenire le eventualità. La Maestà Sua ha in animo che l'impegno preso a Miramar di « porre la monarchia messicana *sotto l'egida delle regole costituzionali* » sia una verità. »

— Il governo degli Stati Uniti ha dato soddisfazione assoluta al governo inglese ordinando de'provvedimenti seri contro i Feniani che hanno tentato d'invadere il Canadà. Il presid. Johnson ha fatto anche un proclama per biasimare tutto ciò che è atto a dar mano ai progetti del fenianismo.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La *Lombardia* pubblica la seguente lettera:

A S. E. march. Pes di Villamarina,
Prefetto di Milano.

Eccellenza,

Nella imminenza della lotta suprema, nella quale i destini della patria saranno commessi alla fortuna delle armi, il Capitolo Metropolitano ha decretato un Triduo solenne di benedizioni, per impetrare da Dio la incolumità del Re e degli Augusti Suoi Figli e il trionfo delle armi italiane.

Il Capitolo per siffatta guisa proclamando che la indipendenza dallo straniero, la redenzione della patria, la vittoria della causa della libertà e della civiltà non sono e non possono essere disgiunte dalla causa del Cattolicismo, che solo nei popoli veramente liberi può esplicare la divina sua virtù, non fa che continuare l'antica sua tradizione e interpretare i voti del Clero e del popolo.

Nel partecipare l'ordinanza capitolare, la quale verrà attuata tosto che sia pubblicato il Proclama Reale, il sottoscritto è ben felice di porgere a V. E. il più rispettoso invito, perchè voglia onorare di Sua presenza la Sacra Funzione e disporre per l'intervento delle Autorità.

Ho l'onore di professarmi col più profondo ossequio.

Di V. E.

Devotissimo Servitore
P. GIUSEPPE M. CALVI.
Proposto del Capitolo Metropolitano.

S. E. il prefetto rispose:

Ill.mo e Rever.mo Monsignor Calvi.

Milano, 18 giugno 1866.

La Signoria Vostra M. R. non mi poteva dare annunzio più gradito di quello contenuto nella pregiata sua lettera d'oggi, relativo alla determinazione presa dal molto reverendo Capitolo della Metropolitana di celebrare un solenne *Tedeum* di benedizioni per impetrare da Dio la incolumità del Re e degli Augusti Principi, ed il trionfo della causa italiana.

Godo di scorgere che il Clero lombardo, meno poche eccezioni, comprenda la sacra sua missione, e dimostri col fatto che non si lascia di essere buon cattolico facendo voti per l'unità e libertà d'Italia, e promovendone l'indipendenza; anzi, a senso mio, è questo il modo di ricondurre gli animi alla vera dottrina del Vangelo, conservativa della libertà e salvatrice dei diritti dei popoli.

Appena la S. V. reverendissima mi farà conoscere il giorno e l'ora in cui avrà luogo la Sacra Funzione, mi farò premura d'intervenirvi in un colle altre Autorità.

Piacciale frattanto gradire le nuove proteste della mia più alta stima e distinta soddisfazione.

— Il Comitato fiorentino di soccorso pei feriti in guerra si è preoccupato di provvedere molti oggetti indispensabili al Corpo dei Volontari, e non soltanto ha stanziato per quest'uopo in una adunanza del giorno 13 la somma di lire 10,000 ma ha diretto una circolare ai molti Comitati esistenti nell'Italia centrale e meridionale, perchè prontamente concorrano a questo patriottico scopo.

— Ci scrivono:

Il Consiglio municipale di Rossano nella tornata del 19 maggio ha votato:

a) Lire 2,000 di premio a quel soldato o volontario rossanese che s'impadronirà d'una bandiera nemica nella prossima guerra;

b) Lire 300 a quel soldato o volontario che avrà meritato la medaglia d'oro al valor militare;

c) Lire 200 a quel soldato o volontario che avrà meritato la medaglia d'argento;

d) Lire 150 annue a'figli, vedove, o genitori di ciascun soldato o volontario che morrà in battaglia;

e) Lire 150 annue ad ogni soldato o volontario che per ferite riportate sarà reso inabile al lavoro.

Lo stesso municipio nella festa nazionale dello Statuto fece distribuire mezzo ettolitro di frumento a ciascuna delle famiglie dei soldati del comune che furono chiamati sotto le armi.

— Il Consiglio comunale di Lastra a Signa (Firenze) nell'adunanza del 28 maggio ha preso le seguenti deliberazioni:

Sarà erogata la somma di L. 500 a favore delle famiglie dei coscritti e volontari del comune che fanno parte dell'esercito, rese bisognose dal fatto della partenza dei medesimi.

Sarà dato il premio di L. 300 a quel coscritto, volontario o guardia mobilizzata del comune che nella prossima guerra sarà fregiato della medaglia d'oro — e di lire 200 a quello che verrà insignito della medaglia in argento al valor militare.

Ai militi che sopra, resi inabili a lavoro proficuo a causa di ferite riportate in battaglia, verrà assegnata (purchè miserabili) una pensione vitalizia di annue lire 180.

Un sussidio di lire 200 verrà dato alla vedova del coscritto, volontario o guardia nazionale mobilizzata del comune (purchè miserabile), il di cui marito sia morto sui campi di battaglia, od in conseguenza di ferite riportate nella medesima.

È assegnata una pensione vitalizia di lire 21 al mese ai figli del coscritto, volontario, o guardia mobilizzata del comune morto in battaglia od in seguito di ferite nella medesima riportate, purchè detti figli sieno miserabili, e da godersi quella pensione in comune e col *jus accrescendi* fra loro e fino all'età di anni 16 compiti.

— Il Consiglio comunale di Corleone (Palermo) ha deliberato lire 500 per chi de'naturali di esso comune, che militano per la patria, conquisterà una bandiera nemica; 200 pe'decorati della medaglia al valor militare; 150 per ciascuno de'mutilati; e 100 per le mogli di coloro che resteranno vittime sul campo, e in loro mancanza pe'figli.

— Il Consiglio comunale di Baricella (Bologna) nella sua straordinaria seduta 12 giugno corrente, dopo avere approvato ad unanimità l'operato della Giunta, che aveva disposto del fondo assegnato per le spese della festa dello Statuto, ed aggiunto a questo altro fondo fino alle lire 1,000, per venire in sussidio alle famiglie povere, che hanno figli nell'armata, nella guardia nazionale mobile e nei volontari, ha, dietro proposta del signor sindaco dottore Lisandro Feletti, stabilito i seguenti premi:

1. Lire 500 per qualunque soldato, o volontario del comune di Baricella, che s'impadronirà in campo di una bandiera nemica.

2° Lire 300 per chi conseguirà la medaglia d'oro al valor militare; e lire 200 se sarà decorato della medaglia d'argento al valor militare.

Ha poi inoltre stabilito, che sul fondo da erogarsi in pubblica beneficenza nel comune abbia titolo superiore agli altri quella famiglia povera che abbia avuto la disgrazia di avere un figlio morto nel campo di battaglia, o riportate ferite che lo rendano inabile al lavoro.

— Il Consiglio comunale di Spello (Fuligno) con atto 20 maggio 1866 ha deliberato di retribuire per una sol volta quel milite che a preferenza d'ogni altro si sarà segnalato per coraggio e valore nei diversi fatti d'arme con la somma di lire 200.

— Il Consiglio comunale di Assisi (Fuligno) con atto del 23 maggio mentre ha deliberato di concorrere con ogni possibile mezzo tanto morale quanto materiale nella imminente guerra per il completo riscatto della patria, ha deliberato eziandio dei premi a favore di quei militi del comune sia dell'esercito, sia della guardia mobile e volontari che si distingueranno per atti di valore, cioè: premio di lire 300 a chi otterrà la medaglia in oro per atti di valor militare; premio di lire 150 a chi la otterrà in argento.

Oltre di che il comune perpetuerà la memoria di coloro che rimarranno estinti in battaglia, ed accorderà all'occorrenza qualche sovvenzione alle loro famiglie.

— Il Consiglio comunale di Orvieto con atto 24 maggio stabilì quanto segue:

È accordata una pensione di lire 100 a ciascun individuo del comune che facendo parte dell'esercito italiano, sia coscritto, sia volontario, otterrà la medaglia al valore militare o rimarrà mutilato per modo da rendersi inabile al lavoro proficuo. E quante volte venisse a mancare sul campo di battaglia, od in conseguenza delle riportate ferite, la stessa pensione passerà a favore dei genitori se celibe o della vedova se ammogliato, quante volte però resti provato e documentato in questo caso che esso era il sostegno della famiglia.

— Nei giorni 21, 22, 23, 24, 25, 26 del corrente mese di giugno le RR. Gallerie delle statue e Palatina (di Firenze) son chiuse al pubblico per l'annuale spolveratura.

Dalla Direzione delle RR. Gallerie
li 18 giugno 1866.

— R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna (Tornata del 13 maggio 1866). — Il presidente conte Gozzadini legge una sua memoria *intorno a una targa dipinta posseduta dal signor Pompeo Aria di Bologna.* È un di quegli arnesi usati imbracciarsi meglio a pompa che a difesa nelle cavalcate e nelle feste del secolo XV e XVI, ai quali non isdegnavano allora artisti come Leonardo da Vinci dar pregio immortale co'loro pennelli. Questo, che il Gozzadini descrive, coperto d'ambo i lati di pergamena levigata e spalmata a stucco, porta con istupendo magistero dipinta la gesta del santo tribuno di Cappadocia contro il drago, intornovi due motti tratti dagli evangeli; ed il santo, secondo gli anacronismi de'pittori d'allora indulgenti al genio di chi commetteva loro l'opere, ha in uno scudetto del bracciale l'insegna bentivolesca, la sega. Il che conduce naturalmente il ch. dissertatore nell'opinione che la targa fosse dipinta per alcuno dei Bentivogli; e la sentenza dei motti evangelici e la rappresentanza dell'atterrato dragone gli suggerisce ingegnosissimi argomenti a vedere nella storia della targa un'allusione alla congiura dei Malvezzi e dei Marescotti sventata con seguito di sangue e di esilii da Giovanni II. La scrittura de'motti di bella lettera, conforme a quella degli alti tempi romani, mostra infatti essere della fine del quattrocento; come lo stemma gentilizio consistente della sola sega rossa in campo d'oro dà autorità a tenere l'opera per anteriore al 1494, dal quale anno i dinasti Bentivogli inquartarono sempre nell'arme loro la grifagna imperiale, dono di Massimiliano I. Con ciò è dato facilmente di risalire al 1488, che fu appunto l'anno della congiura dei Malvezzi. E allora, se l'opera che è, ripetiamolo, di magistero stupendo e tale da non potersi attribuire se non ai tre o quattro grandi maestri che fiorivano o cominciavano a fiorire sulla fine del secolo; se l'opera non può darsi, come tiene il Gozzadini, nè al Perugino, nè a Leonardo che han tutt'altra maniera dal dipintore della targa; se nè meno può darsi a Raffaello, della cui prima maniera pur sentirebbe assai, e che pure lavorò non poco per Bologna e pei Bentivogli, se non gli si può dare per la disconvenienza dei tempi, da poi che il Gozzadini ha incontrastabilmente provato che la deve essere d'innanzi al 1494, ed anche per le differenze fondamentali onde Raffaello trattò il medesimo soggetto del San Giorgio in due quadretti che or sono al Louvre ed alla Galleria Nazionale di Londra; se tutto ciò è vero, chi altri poteva allora, in Bologna, al servigio dei Bentivogli, dimostrarsi sì grande artista, se non il più famoso Francia? È qui il tema porgesi al Gozzadini opportuno a riordinare criticamente molte notizie su le relazioni tra i Bentivogli ed il Francia: come più avanti d'altre erudizioni e su la leggenda di San Giorgio e su le targhe dipinte in Italia nel 400 e nel 500 aveva adornato la sua memoria.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario.*

ULTIME NOTIZIE

Si legge nella *France*:

Si crede che gli ultimi piani strategici del maresciallo Benedeck consistano in dirigere una parte de' suoi sforzi verso Berlino e marciare direttamente su quella metropoli, la quale, in questo momento, ci scrivono che è quasi priva di soldati.

— Il *Monitore Prussiano* del 16 annunzia che il Gabinetto prussiano ha indirizzata alle Corti estere una dichiarazione ufficiale nella quale dice:

Dal momento che la risoluzione del 14 giugno ha sciolto la Confederazione e minaccia la guerra alla Prussia, questa per obbligo della sua propria conservazione deve premunirsi contro gli Stati vicini.

Il Governo prussiano ha dunque offerto alla Sassonia, all'Annover ed all'Assia Elettorale una alleanza le cui condizioni sono state mandate per telegrafo.

Questi Stati hanno respinto l'offerta.

La Prussia per la sua posizione geografica non può tollerare negli Stati vicini niuna ostilità nè coperta, nè aperta; e perciò le truppe prussiane hanno passato oggi i confini nella direzione di questi tre Stati per impedire che ci vengano tagliate alle spalle le comunicazioni mentre noi ci difendiamo dall'Austria.

— La *Nord deut. Allgm. Zeit.* del 17 dice che fra molti Governi appartenenti alla minoranza nella Dieta e la Prussia si stanno già prendendo i concerti per la convocazione di un Parlamento tedesco, e per stabilire le basi di una nuova unione.

— La *Patrie* dice che in seguito ai due ultimi voti della Dieta dietro iniziativa stata presa dal Governo di Monaco sono state rotte le relazioni diplomatiche fra la Prussia e la Baviera.

— Si legge nella stessa *Patrie*:

L'ingresso dei Prussiani in Sassonia ebbe luogo il giorno 15 su quattro punti allo stesso momento: colla ferrovia che costeggia il confine settentrionale della Sassonia (da Lipsia su Dresda, Bautzen e Zoblitz) tagliando le valli della Pleiss, della Molda, dell'Elba e della Sprea. Presso dell'Elba, fra Giessen e Dresda, era tagliata la ferrovia, ed interrotta ogni comunicazione fra la Prussia e la Sassonia.

Il Governo sassone aveva già fatto passare in Boemia la cassa dello Stato, i valori, le provviste di guerra e sin anco i più preziosi dipinti del ricco Museo di Dresda, che è di proprietà dello Stato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Reichenberg, (Boemia) 17.

Marienthal, Ostritz, Bautzen, Laubau, Bernstadt sono fortemente occupate dai Prussiani.

Ieri avvenne a Rumburg uno scontro tra la cavalleria prussiana e l'austriaca.

I Prussiani trovansi pure a Wurzelsdorff: credesi che passeranno la frontiera.

Parigi, 19.

Ieri a mezzogiorno i Prussiani hanno occupato Dresda.

Colonia, 19.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia che uno scontro ebbe luogo fra i Prussiani e le truppe del Darmstadt a metà cammino tra Francoforte e Giessen. I Prussiani hanno pressochè intieramente distrutto e disperso il 4° regg. di linea dei Darmstadt.

Parigi, 19.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	16	18
Fondi francesi 3 0/0 (c. st.)	62 47	62 60
Id. 4 1/2 0/0	92 25	91 90
Consolidati inglesi	86 3/4	87 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) ..	37 40	38 25
Id. (fine mese)...	37 25	38 10
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese ..	470	461
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	220	212
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	60	60
Id. Lomb.-venete ...	261	261
Id. Austriache......	278	282
Id. Romane	45	45
Obb. strade ferr. Romane.........	90	89

Londra, 19.

Camera dei Comuni. Un emendamento di Dunkellin sull'art. 6 della legge sulla riforma fu adottato, malgrado l'opposizione fatta dal governo, con 315 voti contro 306.

Altro della stessa data.

È probabile che, in seguito al voto della Camera, il ministero dia le sue dimissioni.

Altro della stessa data.

È arrivato il ministro delle finanze dell'Annover con 85 casse di numerario appartenenti al governo annoverese. Verranno depositate alla Banca d'Inghilterra.

Parigi, 19.

È inesatto che la borsa di Francoforte sia stata chiusa.

Strasburgo, 19.

Alcuni reggimenti badesi furono spediti a Francoforte.

Roma, 19.

Un decreto regola l'ammontare del cambio giornaliero dei biglietti alla Banca contro argento. Fu pubblicato un editto per la nuova moneta decimale pari alla francese ed alla italiana.

Confini romani, 19.

Il Santo Padre, rispondendo al discorso del cardinale Patrizi, nel giorno anniversario della sua elevazione al pontificato, disse che l'unanimità dei sentimenti del clero e dei buoni cattolici nella loro unione al centro della cattolicità, era un pegno della vittoria che è immancabilmente riserbata alla Chiesa. Soggiunse che anche nelle classi del clero vi sono taluni che hanno mancato ai loro doveri e che fra questi ve ne ne ha uno ch'egli specialmente deplorava. Conchiuse dicendo ch'esso per il primo era pronto a sacrificare tutto, anche la stessa vita, per mantenere saldi i principii della giustizia e della religione.

Berlino, 19.

È morto il principe Sigismondo figlio del Principe Reale.

Un naviglio doganale annoverese fu catturato dai Prussiani e condotto in Altona.

È imminente una battaglia presso Francoforte.

Londra, 19.

Lord Russel dichiarò alla Camera dei Lords che il Gabinetto prese in seria considerazione il voto della Camera dei Comuni e credette necessario di comunicare alla Regina il risultato delle sue deliberazioni. In tali circostanze propone che la discussione sia aggiornata a lunedì.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *L'Africano — Il comicomane.*

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da Ant. Papadopoli rappresenta: *L'uomo del nuovo mondo.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 17 giugno 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero..........	mm 748, 4	mm 746, 0	mm 748, 0
Termometro centigrado	25, 0	26, 0	18, 5
Umidità relativa.....	64, 0	54, 0	58, 0
Stato del cielo........	nuvolo sereno	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento direzione.....	NO	SO	O
Vento forza	debole	forte	debole

Temperatura { Massima + 28,0 / Minima + 16,8 }
Minima nella notte del 18 giugno + 15,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 20 giugno 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		43 »	42 90	» »	» »	» »	» »
Detto in sott. .... » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 % .... » 1 aprile		» »	» »	» »	» »	32 1/2	» »
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 .... » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1856	1000	1300	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia » »	1000	» »	» »	» »	» »	1200	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco .... » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette .... » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	300 »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate ...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci ... 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	46 1/2	» »
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	33 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
LIVORNO.....	8		
Detto	30		
Detto	60		
ROMA	30		
BOLOGNA....	30		
ANCONA	30		
NAPOLI	30		
MILANO	30		
GENOVA.....	30		
TORINO	30		
VENEZIA e f. g.	30		
TRIESTE	30		
Detto	90		
VIENNA	30		
Detto	90		
AUGUSTA	30		
Detto	90		
FRANCOFORTE	30		
AMSTERDAM..	90		
AMBURGO....	90		
LONDRA.....	30		
Detto	90		
PARIGI.......	30		
Detto	90		
LIONE	90		
Detto	90		
MARSIGLIA...	90		
Napoleoni d'oro		23 30	23 10
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strada Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %, 43 cont. — 12 1/2 f. c.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO.

Essendo andato deserto l'appalto tenutosi il giorno 4 giugno corrente per l'aggiudicazione di tabacco di Alsazia e di Russia;

Si notifica:

che ad un'ora pomeridiana del giorno 9 luglio 1866, e negli uffici del Ministero delle finanze, Direzione generale predetta, situata in questa città, nell'edifizio dell'antica stazione ferroviaria fuori di porta al Prato, avrà luogo un nuovo esperimento d'appalto a partiti segreti sulle stesse basi accennate nel precedente avviso in data del 29 marzo 1866, ed alle condizioni portate dal relativo quaderno d'oneri in data del 28 stesso mese, per le forniture costituenti il 1° e 3° lotto di cui nell'avviso suddetto, cioè:

Per il primo lotto

Quintali metrici 1,500 di tabacco d'Alsazia detto *Cuba europea*.

Per il terzo lotto

Quintali metrici 2,800 di tabacco di Russia in foglie dette *Saratoff*

Avvertendo:

1° Che a termini dell'articolo 74 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto del 13 dicembre 1863, si farà luogo all'aggiudicazione, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte;

2° Che le spese tutte d'asta, di delibera, rogito, copie di contratto e bollo, liquidate in base alla tariffa *A*, annessa alla legge del 16 novembre 1859, ed in base alla legge 21 aprile 1862, saranne a carico del deliberatario, tranne la tassa di registro da cui è esente per legge.

Firenze, addì 14 giugno 1866.

Pel direttore generale delle gabelle
Il direttore capo della 3ª Divisione
1599 Turconi.

SOCIETÀ NAPOLITANA PER L'ILLUMINAZIONE ED I CALORIFERI A GAS

Si prevengono i signori proprietari di obbligazioni che il vaglia (*coupon*), numero 6 di 15 lire, scadente il 1° luglio 1866, sarà pagato:

A Napoli . . . . . presso la Direzione, strada di Chiaia, 138.
A Parigi . . . . . presso i signori Parent, Schaken, et Comp., piazza Vendôme, 12. 1609

LA SOCIETÀ DEI BAGNETTI DI MARE IN PIOMBINO

A contare dal 1° luglio 1866 aprirà i medesimi con tutti quei comodi e con quel servizio atto a soddisfare i signori concorrenti. 1606

IMPRESA DEI BENI DEMANIALI DI VAL DI CHIANA

avente sede in Firenze.

Il Consiglio d'Amministrazione a tenore dell'articolo 35 dello statuto sociale, convoca pel 20 luglio prossimo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti.

L'adunanza avrà luogo alle ore una pomeridiane, nella residenza della Società, via Cavour, n° 9, piano terreno.

Il deposito delle azioni sarà fatto presso la Direzione della Società, che ne rilascierà ai depositanti opportuno riscontro.

Firenze, 19 giugno 1866.

I Direttori
S. D'Ancona.
1604 Giac°. Servadio.

IMPRESA DEI BENI DEMANIALI DI VAL DI CHIANA

avente sede in Firenze.

Il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito nell'adunanza del 18 corrente di chiamare pel 4 luglio prossimo un nuovo versamento del 6 per cento sul valore nominale delle azioni.

A tale effetto vengono invitati i possessori delle medesime ad effettuare pel giorno indicato il relativo pagamento presso la Direzione della Società nella sua residenza, via Cavour, n° 9, piano terreno.

Firenze, 19 giugno 1866.

I Direttori
S. D'Ancona.
1603 Giac°. Servadio.

1602

Strade ferrate Meridionali

Introiti della quindicina dal 16 al 30 aprile 1866.

RETE ADRIATICA (chilometri 896)

Viaggiatori n° 64,304	L. 191,619 23	
Trasporti a grande velocità	» 31,072 12	
Trasporti a piccola velocità	» 70,327 40	
Introiti diversi	» 870 99	L. 293,889 65

RETE MEDITERRANEA (chilometri 80)

Viaggiatori n° 46,927	L. 51,488 32	
Trasporti a grande velocità	» 2,525 37	
Trasporti a piccola velocità	» 5,122 50	
Introiti diversi	» 568 55	L. 59,704 74
Totale delle due reti (chilometri 976)		L. 353,594 39
Prodotto chilometrico		L. 362 29

QUINDICINA CORRISPONDENTE NEL 1865.

Rete Adriatica (chilometri 708 80)	L. 319,773 46	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 72,882 20	
Totale delle due reti (chilometri 788 80)	L. 392,655 66	
Prodotto chilometrico		L. 497 78
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella quindicina		L. 135 49

Introiti dal 1° gennaio 1866.

Rete Adriatica (chilometri 891,56)	L. 2,037,429 93	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 459,036 12	
Totale (chilometri 971,56)	L. 2,496,466 05	
Prodotto chilometrico		L. 2,569 54

Introiti corrispondenti nel 1865.

Rete Adriatica (chilometri 665,08)	L. 2,017,096 79	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 504,782 »	
Totale (chilometri 745,08)	L. 2,521,878 79	
Prodotto chilometrico		L. 3,384 71
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 815 17

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(1ª *Pubblicazione.*)

Il tribunale civile di Torino, con suo provvedimento delli 12 maggio 1866, sull'instanza della Bertolotti Rosa, nata Bertolino, residente in Torino ed ammessa al beneficio del gratuito patrocinio, mandò prima ed avanti ogni cosa al signor pretore del domicilio già tenuto in questa città dal Giovanni Bertolotti, di assumere le occorrenti informazioni sulla denunziata assenza a senso del disposto dall'articolo 23 Codice civile.

Torino, 14 giugno 1866.

1612 Avv. Abrate sost. Craveri.

AVVISO. 1605

In esecuzione dell'ordinanza dell'Illustrissimo signor cons. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze de' 6 giugno 1866, proferita sulle istanze di Angiolo Tana, bracciante domiciliato nel popolo di Fantina, pretura di Marradi, qual tutore della pupilla orfana Giuseppa del fu Domenico Tana, rappresentato dal dottor Flavio Martini, all'udienza del dì primo agosto prossimo 1866, sarà esposto in vendita per mezzo di pubblico incanto; tre casette composte di due stanze ciascuna, con resedi e appezzamenti di terra annessi alle medesime e più due vasti appezzamenti di terreno di varia coltura, conosciuti sotto i vocaboli di: Piana di Pratale, Bruciaticci, Poggio di Pratale, Conculla, Capanna dei Sodi, Ronco di Moretto, Ischia, Caldine e Pratale, di dominio diretto del R° Spedale di Santa Maria degl' Innocenti di Firenze, il tutto posto nel popolo di Razzuolo, comune del Borgo San Lorenzo, e rappresentato in sezione E, dai numeri particellari 10, 11, 19, 20, 8, 24, 25, 71, 73, 74, 77, 91, 90, 82, 83, 84 e 175, con rendita imponibile di toscane lire 56 01 uguali a lire italiane quarantasette e centesimi 04, e spettanti quanto al dominio utile ai signori Antonio e Rosa Francini, quest'ultima nei Galeotti di Razzuolo, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di lire italiane 1,567 e centesimi 26, stabilito dal perito giudiciale signor ingegnere Luigi Ferrini, e colle condizioni unite all'istanza di vendita ed inserite nel bando relativo esistenti nella cancelleria del tribunale suddetto.

E sempre in esecuzione dell'ordinanza presidenziale suddetta si notifica essere stato con la medesima dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti i suddetti beni, e confermato in giudice per la istruzione della graduatoria il giudice già a tale effetto delegato signor Massimo Freccia, e si intimano tutti i creditori inscritti a depositare nella cancelleria del suddetto tribunale civile le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta computabili dal giorno della pubblicazione e notificazione del bando.

Firenze, li 19 giugno 1866.

Dott. Flavio Martini, proc.

Scioglimento e divisione di Società. 1607

Per la morte del signor Elia Cassuto avvenuta il dì 11 febbraio decorso, rimase sciolta la Società commerciale esistita fra esso ed il sig. Abramo David Supino, sotto la ditta **R. Cassuto e Supino** di questa città, e con atto pubblico del 18 giugno corr. rogato Pugi si è proceduto fra il signor Supino ed i rappresentanti gli eredi Cassuto alla formale divisione.

Abramo David Supino rende pubblicamente noto che in seguito allo scioglimento e divisione della Società commerciale sotto la ditta **R. Cassuto e Supino**, continuerà sotto il proprio nome e per suo esclusivo conto il commercio delle manifatture fin qui esercitato sotto l' anzidetta cessata ditta. 1608

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

Si è pubblicato

IL PRIMO VOLUME DEL

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

confrontato con gli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA, LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

istituita col decreto regio 2 aprile 1865.

Un elegante volume in-8° grande di circa 540 pagine.

Prezzo L. 7.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

LE LEGGI TRANSITORIE

DEL CODICE CIVILE E DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

confrontate colle altre leggi transitorie già pubblicate in Italia ed esposte nelle fonti e nei motivi

DAGLI STESSI AUTORI.

Formeranno un bel volume a parte e dello stesso formato dell'opera sovra enunciata, di cui sono complemento.

MANUALE

AD USO

DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI

CONTENENTE

LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE

I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE

LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO

GLI ELENCHI

DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE

(I° del Parlamento Italiano)

Prezzo L. 5.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il prezzo d'abbuonamento è fissato come segue:

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

Il prezzo degli arretrati cioè delle serie 1863-64 è di lire 14 40 per caduna e della serie 1865 di lire 24 divisibile come segue:

Sola parte ufficiale		Sola parte non ufficiale	
del 1863	L. 9 »	del 1863	L. 5 40
» 1864	» 5 60	» 1864	» 8 80
» 1865	» 12 »	» 1865	» 17 »

Non si fanno abbuonamenti che per una serie completa di sei fascicoli. Il prezzo si paga anticipatamente per non meno di un semestre.

Le dimande d'abbuonamento debbono essere dirette *franche* all'editore A. De Gaetani in Firenze via Cavour. n° 33, accompagnate da corrispondenti *vaglia*.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

		Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	c.
B	Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*)	24	»
C	Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*)	20	»
D	Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*)	24	»
E	Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*)	20	»
H	Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*)	24	»
I	Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*)	20	»
L	Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*)	24	»
N	Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*)	6	50
S	Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*)	24	»
T	Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*)	12	»

Le domande devono essere dirette affrancate alla suddetta Tipografia (*Firenze*) ed accompagnate da corrispondente *vaglia postale.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile sul prezzo di lire 99,090 78, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 23 maggio ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale centrale da Cagliari a Terranova, compreso fra l'abitato di Bottida e quello di Anela in provincia di Sassari della lunghezza di metri 9,862.

si procederà alle ore 12 meridiane di giovedì 5 luglio prossimo venturo, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il segretario generale, rappresentante il direttore generale delle acque e strade, e presso la regia prefettura di Sassari, avanti il rispettivo prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al miglior oblatore in diminuzione della somma di lire 94,136 24 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, a scelta, in uno dei suddesignati uffici, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Sassari, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio, dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 7 febbraio 1864, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il tempo di due campagne di lavoro utile.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà la primavera susseguente all'ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all' asta, dovranno nell' atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all' esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 10,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valor nominale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l' appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente al decimo del prezzo di deliberamento in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico, valutate come sopra e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l' atto di definitiva delibera. Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Firenze, il 16 giugno 1866.

Per detto Ministero (Direzione generale delle acque e strade):
1610 A. Verardi *capo-sezione*

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 491 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie annesso al decreto reale 13 dicembre 1863, n° 1628, per l'esecuzione di quello in data 3 novembre 1861, n° 302:

Si notifica che il R. prefetto della provincia di Ascoli Piceno, in rappresentanza dell'Amministrazione delle guardie di pubblica sicurezza di questa stessa provincia, ha dichiarato che venne derubato l'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine, e fatta istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono in favore dell'anzidetta Amministrazione.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 500 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Numero	Data	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
A	3201	1865 2 marzo	500	30 »	Amministrazione delle guardie di pubblica sicurezza della provincia di Ascoli Piceno e per essa al signor prefetto	1866 26 giugno	Ascoli Piceno

Firenze, addì 18 giugno 1866.

Il Direttore Generale del Tesoro
1611 T. Alfurno.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 24ª *dell'anno* 1866 1613

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei Ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	379	405	102,091 32	56,805 33
Depositi diversi	28	92	29,841 89	92,277 75
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	»	72,000 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	7,000 »	10,800 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	138,933 21	231,883 08

LA MODE ILLUSTRÉE

JOURNAL DE LA FAMILLE

PARIGI — Anno VII.

	Trim.	*Sem.*	*Anno*
Giornale e modelli	L. 5 »	L. 9 »	L. 17 »
Come sopra e figurino colorato	» 9 »	» 17 »	» 32 »
Modelli illustrati	» 1 75	» 3 »	» 5 »

Le associazioni si ricevono da G. Polverini, recapito alla cartoleria Giulian via del Proconsolo, n° 17.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20